



*Al via al Monzino i primi interventi a “torace chiuso” sulle valvole cardiache. Prof. Gianluca Polvani: “I cardiocirurghi hanno bisogno di un’impegnativa fase di formazione per l’applicazione dell’endoscopia, che richiede ai medici un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire”*



Milano, 24 novembre 2016 – Al Centro Cardiologico Monzino sono stati eseguiti con successo i primi interventi chirurgici alla valvola mitrale senza aprire il torace del paziente. Un traguardo reso possibile grazie all’applicazione dell’endoscopia cardiaca, nuova frontiera della cardiocirurgia, attualmente praticata in pochi centri al mondo. L’intervento è stato realizzato dal dott. Emad Al Jaber dell’U.O. di Cardiocirurgia sviluppo e innovazione, diretta dal prof. Gianluca Polvani.



Prof. Gianluca Polvani

L’endoscopia rappresenta un importante avanzamento nell’applicazione della mininvasività in cardiocirurgia: “La tecnica permette di intervenire sul cuore in modo efficace e meno traumatico per i

pazienti – afferma Polvani – per questo la prospettiva di un suo utile inserimento nel futuro della cardiocirurgia è assolutamente realistica”.

“Questa tecnica – aggiunge Al Jaber – ci permette di limitare l’incisione ad appena tre centimetri, attraverso cui introduciamo all’altezza del cuore una telecamera e gli strumenti endoscopici per operare con un’invasività davvero ridotta al minimo”.

“I cardiocirurghi hanno bisogno di un’impegnativa fase di formazione per l’applicazione dell’endoscopia, che – spiega Gianluca Polvani – richiede ai medici un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire. La visione chirurgica infatti non è diretta, come negli interventi tradizionali che si realizzano con l’apertura del torace, ma avviene attraverso uno schermo che riporta l’immagine del cuore in tutte le sue parti”.



Dott. Emad Al Jaber

“Tutto questo si traduce però in importanti vantaggi per il paziente: meno complicanze post-chirurgiche, degenza ospedaliera più breve, con una ripresa anticipata e un miglior risultato estetico”, sottolinea Emad Al Jaber, cardiocirurgo trentottenne che, con la direzione del prof. Polvani, ha svolto la fase di formazione presso la scuola di endoscopia cardiaca di Loris Salvador.

La tecnica endoscopica apre un potenziale molto promettente in chirurgia cardiaca: permette infatti di trattare le malattie valvolari, difetti congeniti, fino ad alcuni specifici disturbi del ritmo cardiaco. Al Centro Cardiologico Monzino questa metodica è stata introdotta già due anni fa per il trattamento della fibrillazione atriale cronica a torace chiuso, in collaborazione con l’Unità di Aritmologia, diretta dal prof. Claudio Tondo.

“Noi siamo convinti che sia solo l’inizio – conclude Polvani – vogliamo estendere maggiormente la chirurgia endoscopica e offrirla anche ai pazienti portatori di altre problematiche, a partire proprio dalle malattie valvolari. Il futuro della cardiocirurgia non può che svilupparsi anche in questa direzione”.

*fonte: ufficio stampa*